ITALIA NOSTRA - ONLUS
CONSIGLIO REGIONALE SICILIANO
PRESIDENTE PROF. LEANDRO JANNI
SEGRETERIA - VIA LEONIDA BISSOLATI, 29 / CALTANISSETTA
UFFICI DI RAPPRESENTANZA - VIA ALAGONA, 66 - ORTIGIA / SIRACUSA
TEL. 333 2822538 - TEL. 0934 554907
SICILIA@ITALIANOSTRA.ORG - WWW.ITALIANOSTRA.ORG

Caltanissetta, 10 marzo 2021

- Al Sig. Sindaco della Città di Gela
- al Sig. Presidente del Consiglio Comunale della Città di Gela

OGGETTO: Una strada/una piazza di Gela intestata al prof. Ignazio Nigrelli.

Gentile Sig. Sindaco, gentile Sig. Presidente del Consiglio Comunale,

venti anni fa, nel 2000, moriva Ignazio Nigrelli, storico e ambientalista, che è sempre stato legato alla Sicilia Centro Meridionale e alla sua Città, Gela.
Lo ha ricordato su "La Sicilia", alle fine dell'anno, il suo concittadino Nuccio Mulé.

Ignazio Nigrelli, che successivamente avrebbe scelto come sua città di elezione Piazza Armerina, si era formato proprio a Gela, completando la scuola media e nel liceo Eschilo, e a questa città rimase legato tutta la vita.
I familiari ricordano che furono proprio gli insegnanti della scuola media di Gela che suggerirono ai genitori di mandare il figlio al Liceo perché aveva una vocazione innata per le discipline letterarie. Fu un enorme sacrificio per la famiglia (era infatti il primogenito di sette figli, allora), ma Nigrelli si iscrisse a quel liceo che considerò sempre una pietra miliare nella sua formazione. Con alcuni suoi compagni di classe, tra tutti l'ing. Emanuele Gueli, mantenne una inalterata amicizia fino alla fine.

La "scoperta" della Gela medievale si deve proprio a lui. A questo tema dedicò la sua tesi di laurea sotto la guida della più grande medievista italiana della metà del secolo, Gina Fasoli. Ne derivò un saggio, pubblicato su Siculorum Gymnasium, che gli storici ritengono irrinunciabile per comprendere la politica di fondazioni dell'imperatore: "La fondazione federiciana di Gela ed Augusta nella storia medievale della Sicilia", nel 1953. Tornò sul tema quasi 40 anni dopo partecipando alle giornate di studi dedicate a Federico II, che si svolsero a Gela nel 1990. In quell'occasione, come sottolineò dieci anni fa Giuseppe Giarrizzo, suo grande estimatore, avendo spostato la sua attenzione di storico alla storia dell'ambiente, rimise in discussione le sue teorie giovanili, spiazzando tutti i presenti, ma ponendosi di nuovo al centro della riflessione sulla storia medievale della Sicilia Centro Orientale oltre che di Gela. Successivamente, con il libro scritto con Liliane Dufour nel 1997 ("Terranova: destino della città federiciana") diede, sempre per citare Giarrizzo, una esemplare lezione storiografica.

Vale la pena di ricordare anche la sua attività divulgativa, ma sempre con grande rigore scientifico, che produsse, tra l'altro, il bel testo "Tre volte nuova" che impreziosisce il fascicolo dedicato a Gela dalla rivista Kalòs nel 1999.

Ma Ignazio Nigrelli fu anche ambientalista e presidente regionale di Italia Nostra, non facendo mancare il suo contributo alla "sua" Gela neppure da quest'altro punto di vista. Nel biennio1994-95, fece parte del Comitato Stato-Regione-Enti Locali-Ambientalisti per l'esame del Piano di Risanamento dell'area ad elevato rischio ambientale di Gela.

Per tutti questi motivi, Sig. Sindaco e Sig. Presidente del Consiglio Comunale, nella qualità di Presidente regionale di Italia Nostra Sicilia, essendo trascorsi oltre venti anni dalla morte del prof. Ignazio Nigrelli, storico e ambientalista, Vi propongo di individuare un luogo pubblico (una strada, una piazza), quale segno di riconoscenza della comunità gelese nei confronti di uno studioso che, allo conoscenza e allo studio di Gela, ha dedicato una parte significativa della sua attività.

(Allego: Stampa della voce "Ignazio Nigrelli" su Wikipedia)

Distinti saluti,

prof. Leandro Janni, Presidente regionale di Italia Nostra Sicilia